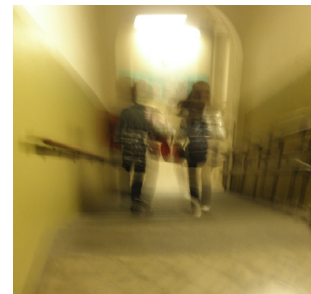


## “Il Sarpi? Una scelta coraggiosa ma di grande soddisfazione”

*La bella lettera di una mamma di tre “sarpini” ci racconta come i genitori possono aiutare ad affrontare questa scuola così impegnativa*



Premesso che essere genitore di tre “sarpini” non significa necessariamente essere abili scrittori o poter fornire consigli universalmente utili, tenterò comunque di proporre alcune riflessioni.

Se da una parte ho la possibilità di verificare i diversi equilibri che si creano nelle varie sezioni, dall'altra non mi è possibile fare confronti con altri istituti; mi ha particolarmente colpito il commento di uno dei miei figli riguardo la scuola: “non puoi spiegare ad un cieco la realtà che ti circonda...”

Iscriversi al Sarpi è una scelta coraggiosa, non soltanto per gli studenti ma anche per i genitori che devono affrontare ostacoli, rinunce, “crisi depressive” (quanta pazienza per sostenere anche psicologicamente i figli!).

Se i ragazzi preferiscono soffrire al Sarpi anziché frequentare altre scuole, qualche valida ragione deve pur esserci e non credo sia soltanto l'orgoglio di appartenere ad una scuola “prestigiosa”.

Esiste la consapevolezza che, al di là delle difficoltà, questo tipo di formazione conferisce un sapere non comune; si impara a sviluppare un senso critico, si acquisisce uno schema di ragionamento che permette di affrontare la realtà in modo più responsabile.

Tutto ciò richiede un allenamento duro e a volte non è sufficiente studiare; per non soccombere si deve attingere a tutte le capacità e far emergere il meglio di sé.

In questo cammino i ragazzi non devono sentirsi soli.

Molto importante è il clima che si crea in classe sia con gli insegnanti che con i compagni; se c'è serenità, se frequentano volentieri, con interesse e partecipazione, lo stimolo all'apprendimento è forte.

E' tuttavia innegabile che le difficoltà si presentano prima o poi.

### **Noi genitori come possiamo essere d'aiuto?**

Innanzitutto è importante che la decisione di frequentare questa scuola sia frutto della scelta dei ragazzi e non dell'imposizione o tradizione familiare; scelta che va condivisa e periodicamente rinnovata nelle motivazioni.

Dapprima valutiamo con realismo le loro capacità, dopo di che sosteniamoli nei porsì degli obiettivi anche ambiziosi, forniamo loro gli strumenti per realizzarli e incoraggiamoli! (Finché diamo loro una cultura omogeneizzata non cresceranno mai veramente! Offriamo loro l'opportunità di assaporare la gioia della conquista!)

Il cammino, fin dall'inizio, è in salita. I primi risultati spesso non rispecchiano il loro precedente iter scolastico e rischiano di far crollare la loro autostima.

L'abilità di noi genitori consiste nell'accompagnarli senza drammatizzare di fronte ad un insuccesso, gratificando ogni piccolo miglioramento, elargendo fiducia. E' importante che, oltre allo studio, coltivino altri interessi. Avere altri impegni (soprattutto concreti che affinino anche la loro abilità pratica) aiuta ad organizzarsi meglio e ad ottimizzare il tempo

a disposizione oltre che fornire “una valvola di sfogo” (diversa dai genitori!!!)

Gradualmente aumenta la loro capacità di affrontare le difficoltà, i risultati migliorano e si innesca un processo virtuoso che rafforza la loro autostima.

E' incredibile il miglioramento che si può notare a distanza di qualche anno nelle capacità dei nostri figli!

Ritengo che al fine di sostenere i nostri figli nel loro cammino scolastico sia importante partecipare alla vita scolastica (nel limite della propria disponibilità); tanto più attiva è la nostra partecipazione, anche attraverso gli organi preposti, tanto più forte è il messaggio che trasmettiamo. (Convidiamo il loro sforzo e crediamo nel loro percorso).

Infine, una nota dolente: il nuovo orario scolastico, che prevede più mattinate con sei e in alcuni casi addirittura sette ore, sta creando gravi disagi soprattutto a coloro che risiedono fuori città in quanto risulta difficile gestire non solo gli impegni extrascolastici ma anche lo studio pomeridiano.

Mi auguro che si possa trovare una soluzione soddisfacente che non smorzi lo slancio di tanti alunni volenterosi ed impegnati. La vera sfida della nostra scuola consiste nel far conoscere ed apprezzare la cultura delle nostre origini per fare evolvere la nostra società.

**“Con uno sguardo al passato per camminare più sicuri verso il futuro”.**

*Lorena Siletti*